

**Processo Calciopoli.
Udienza del 01-03-2011.
Deposizione del teste Baraldi Luca.**

Presidente Casoria: Generalità complete.

Baraldi: Luca Baraldi, nato a Modena il 07.09.1960.

Presidente Casoria: Che attività svolge?

Baraldi: Il libero professionista, in questo momento. Ex dirigente....

Presidente Casoria: Possiamo sapere in che ramo?

Baraldi: Nel settore della consulenza dello sport. Organizzazione aziendale dello sport.

Presidente Casoria: Organizzazione aziendale dello sport. Nell'ambito del ...?

Baraldi: Non nel calcio. In questo preciso momento non nel calcio.

Presidente Casoria: Nel passato?

Baraldi: Nel passato ho fatto il dirigente di società sportive.

Presidente Casoria: Quali società?

Baraldi: Parma, Lazio, Modena e Bologna.

Presidente Casoria: Questo nell'ordine del tempo?

Baraldi: Sì.

Presidente Casoria: Va bene. Allora sentiamo.

PM Capuano: Buongiorno Dottor **Baraldi**. Lei mi può riferire nel 2002 dove lavorava, che tipo di attività faceva?

Baraldi: Nel 2002 ero direttore generale del Parma Calcio.

PM Capuano: Quindi lavorava al Parma Calcio. In quel periodo mi riferisce quanto è a sua conoscenza dei fatti relativi alla cessione del calciatore Marco di Vaio?

Baraldi: Sì. Nell'agosto, quindi nella sessione estiva del calciomercato e proprio alla fine del calciomercato nell'anno 2002, ci fu la cessione del calciatore Marco Di Vaio dal Parma alla società Juventus.

PM Capuano: Come si arrivò alla cessione di Di Vaio alla Juve? E' stato in trattative con altre squadre il calciatore Di Vaio?

Baraldi: Di Vaio per tutto il mercato era stato diciamo in trattativa prevalentemente con la società Inter. Poi c'era stato qualche interesse di qualche altro grande club, ma molto larvato, non con grande insistenza. Poi ci fu una partita che fu una partita di Supercoppa Italiana tra il Parma, che aveva vinto la Coppa Italia, e la Juventus, che aveva vinto lo scudetto l'anno precedente, dove Di Vaio giocò una partita molto buona (fu sicuramente il migliore in campo). Dopo quella partita la Juventus approcciò non direttamente me, ma il direttore tecnico della società Arrigo Sacchi, che era quello che curava poi direttamente il mercato, prevalentemente il mercato, e proprio il 30 agosto, se non ricordo male, quindi in fase finale del mercato, iniziò dambé una trattativa con la Juventus che si concluse felicemente con la cessione del calciatore appunto dal Parma alla Juve.

PM Capuano: Chi era il procuratore del calciatore Di Vaio all'epoca?

Baraldi: Direi che era la Gea, quindi Alessandro Moggi nel particolare.

PM Capuano: Lei come venne a sapere di questa trattativa? Chi l'avvisò?

Baraldi: Telefonicamente. Io quel giorno ero a Parma, in sede, mentre fu definita a Milano la cessione del calciatore. Avvenne, a quanto mi disse telefonicamente Arrigo Sacchi, nel tardo pomeriggio o serata di quella giornata tra, appunto, lo stesso Sacchi ed i dirigenti della Juventus, nella fattispecie Antonio Giraudo e Luciano Moggi, ovviamente in presenza anche del procuratore. Poi francamente ricordo che mi disse che c'erano anche altre persone, ma non m ricordo esattamente chi.

PM Capuano: La trattativa per quanto si concluse?

Baraldi: Guardiola, io vado a memoria, quindi potrei sbagliare nelle cifre. Complessivamente mi pare di ricordare intorno ai 27,5 milioni di euro. Fu però un'operazione molto articolata da un

punto di vista tecnico.

PM Capuano: E' in grado di precisarla? Se Le pongo una scrittura privata è in grado di...

Baraldi: Sommarariamente fu impostata in questo modo da Sacchi, insieme ai dirigenti della Juventus: ci fu la cessione a titolo definitivo del calciatore con un modulo federale, quello previsto dalla Lega, per una cifra intorno ai 15-16-17 milioni di euro (vado a memoria, su questo mi posso sbagliare), più o meno. Poi, siccome la valutazione era stata fatta in 27,5 milioni, per raggiungere quella cifra fu strutturato, ma siccome il Parma e Sacchi in particolare era interessato ad acquisire dalla Juventus il calciatore Matteo Brighi, che era di proprietà della Juventus, fu strutturata un'operazione con l'acquisto del 50% del calciatore Matteo Brighi dal Parma ed un impegno da parte della Juventus a riacquistare questa metà che il Parma comperava in quel momento dopo 2 anni ad un prezzo predefinito, che mi pare di ricordare fosse 11,5 milioni di euro.

PM Capuano: In modo da arrivare ai 27...

Baraldi: Esattamente. Questa seconda parte venne definita attraverso una scrittura privata tra le parti, quindi tra il Parma, rappresentato da Sacchi, e la Juventus. Mi pare che la Juventus in quel caso fosse rappresentata da Luciano Moggi come firma del contratto, però questo va verificato.

PM Capuano: Quando Lei parla di questa scrittura privata allude a questo? Presidente, gliela pongo in visione. (Il PM mostra un documento al teste, ndr)

Baraldi: Sì, mi riferisco a...

Presidente Casoria: Vediamo. Chi sono le parti? L'intestazione delle parti.

Baraldi: La carta intestata qui è Juventus Football Club.

Presidente Casoria: No, le parti, concordano..E' un accordo, dice il PM.

Baraldi: Ah scusi, chiedo scusa. Sì, sì, è un accordo tra le parti.

Presidente Casoria: Allora, chi sono le parti del contratto?

Baraldi: Sono il Parma Calcio, rappresentato dal direttore tecnico Arrigo Sacchi, e la Juventus, rappresentata dal general manager Luciano Moggi, com'è sottoscritto in questo documento e come effettivamente ricordavo io, questa carta non la vedevo da tempo.

PM Capuano: Quindi questa carta in qualche modo bypassava quello che era il regolamento federale? Mi faccia capire.

Baraldi: Sì, questa carta era da un punto civilistico una carta assolutamente...

PM Capuano: Una scrittura privata.

Baraldi: Sì, formalmente corretta, però da un punto di vista sportivo non era previsto questo tipo di contrattualistica.

PM Capuano: E perché non era previsto?

Baraldi: Perché di fatto questa operazione fu strutturata in questo modo da Sacchi e dai dirigenti della Juventus perché la Juventus chiedeva di poter pagare Di Vaio in 5 anni e non in 3, che era invece la durata prevista dai regolamenti della Lega. Quindi, per agevolare la Juventus, visto che l'operazione aveva un importo consistente, fu fatto dalle parti, quindi dai dirigenti, questo accordo, visto che il Parma era interessato all'acquisto o quantomeno all'utilizzo di Matteo Brighi per un paio di anni.

PM Capuano: Adesso Le pongo in visione anche un'ulteriore scrittura, che è stata... (Il PM mostra un altro documento al teste, ndr)

Baraldi: Questa non l'ho mai vista.

PM Capuano: Di questi calcoli....

Presidente Casoria: Gli avvocati vorrebbero sapere di che si tratta.

PM Capuano: Adesso glielo dico, avvocato. E' documentazione trovata nella cartellina del calciatore Di Vaio, presa dalla polizia giudiziaria all'interno della società Parma Calcio. Se vuole, Presidente, adesso la pongo in visione alle difese.

Presidente Casoria: Dalla cartellina di Di Vaio?

PM Capuano: Di Di Vaio, sì.

Avv. Trofino (in sottofondo): Che c'ha una cartellina Di Vaio?

Presidente Casoria: In che occasione, PM? In che occasione è stata fatta questa perquisizione a Di Vaio?

PM Capuano: No, non è stata fatta una perquisizione. E' stata fatta un'acquisizione di atti,

Presidente, all'esito delle dichiarazioni del...

Presidente Casoria: Cioè, l'ha consegnata Di Vaio?

PM Capuano: No, l'ha consegnata il Parma Calcio.

Presidente Casoria: Il Parma Calcio.

PM Capuano: Una copia, Presidente. E' stata fatta una copia atti, Presidente. Non è stato fatto un sequestro.

Presidente Casoria: Cioè Il Parma Calcio ha consegnato questa...

PM Capuano: Una serie di documentazione che poi ci si riserva di acquisire.

Avv. Russo (Juventus): C'è opposizione anche alla visione, Presidente, perché in effetti non reca alcuna firma.

Presidente Casoria: Datemi qua, fatemi vedere di che si tratta.

Avv. Morescanti (in sottofondo): Basta che lo vede il Presidente, fatelo vedere al Presidente.

Presidente Casoria: Vediamo di che si tratta.

PM Capuano: Presidente, se non è in grado non ci sono problemi. Basta che ...

Presidente Casoria: Cioè, c'è una firma sotto questa...

PM Capuano: Sulla scrittura privata sì, su questa...

Presidente Casoria: Allora, vediamo di che si tratta. Allora, diamo atto che il PM chiede che sia mostrato a un teste un foglio dove ci sono delle cifre.

PM Capuano: Sono le 5 annualità in cui...

Presidente Casoria: (legge parte del documento, ndr) "03-04-05-06-07"

PM Capuano: Sono le 5 annualità di cui parlava il teste, Presidente, per arrivare ai 27,5 milioni di euro. Di cui parlava.

Avv. Gallinelli (Difesa De Santis): Ma c'è un'annotazione di...

PM Capuano: Vabbè presidente, non ci sono problemi.

Presidente Casoria: E' un po' anonimo, PM.

PM Capuano: Non ci sono problemi, Presidente.

Avv. Gallinelli: C'è un'annotazione di PG relativa a questa acquisizione?

Presidente Casoria: Penso che il teste non lo conosca. Lei lo conosce? Mostriamo il documento anonimo al testimone.

Presidente Casoria: Lei lo ha mai visto questo documento?

Baraldi: No, io questo documento non lo riconosco.

PM Capuano: Va bene, Presidente, allora...

Presidente Casoria: Non l'ha mai visto. C'è opposizione che venga inserito. Il documento non viene inserito nel fascicolo del dibattimento stante la sua non riconducibilità ad alcuna...

PM Capuano: Quindi, a prescindere da questa pattuizione di 16 milioni di euro, o 14 milioni di euro, i restanti 11,5 quindi come dovevano essere consegnati materialmente?

Baraldi: Dovevano essere poi formalizzati attraverso la firma di un nuovo documento che sarebbe venuto dopo 2 anni, quindi nel 2004

PM Capuano: Quindi quando era poi possibile farlo. Alla scadenza del triennio.

Baraldi: Esattamente... affinché poi sui moduli della Lega, come effettivamente poi è avvenuto, il riacquisto del 50% di Brighi sarebbe rientrato alla Juve con un pagamento al Parma di quella cifra, ma su moduli regolarmente della Lega.

PM Capuano: Quindi poi ciò che accadde, o non accadde, o come accadde, diciamo.

Baraldi: Quindi, poi, io uscii dal Parma e rientrai al Parma dopo il crack Parmalat, col Commissario Straordinario, e proprio nel giugno 2004 scadeva il biennio di compartecipazione tra il Parma Calcio e la Juventus del calciatore Matteo Brighi, quindi bisognava formalizzare sui moduli della Lega questa scrittura privata. A quel punto io telefonai ad Antonio Giraudò, che era il mio omologo alla Juventus, io seguivo più la parte gestionale ed amministrativa, per fissare un appuntamento, che mi venne concesso per regolarizzare questa posizione. Peraltro l'inciso è che a quel punto la controparte firmataria era per il Parma Calcio, in amministrazione straordinaria, il Commissario straordinario Dottor Bondi. Quindi io, evidentemente, avevo anche l'esigenza di formalizzarla con la firma tra il Dottor Giraudò, Luciano Moggi ed il dottor Bondi, che era la controparte, non era nelle mie facoltà andare a formalizzare questa cosa. Ebbi questo appuntamento mi pare un lunedì 21

giugno, perché il 23 giugno scadevano le compartecipazioni. Andammo io e Lorenzo Minotti, che era il direttore sportivo del Parma Calcio, alla sede della Juventus a Torino. In quella sede incontrammo Antonio Giraudo, Luciano Moggi e anche Bettega e ci venne detto che sicuramente erano disponibili in quel momento a formalizzare quell'impegno che avevano assunto, ma in cambio, però, ci chiedevano di avere delle opzioni su dei calciatori che noi avevamo nella nostra rosa. In particolare ricordo Gilardino, sicuramente Marchionni e probabilmente anche Bresciano. Ovviamente io dissi di no, perché non era negli accordi, anche perché poi eravamo una procedura e perciò, a maggior ragione, avevo la tutela del patrimonio aziendale e per me i diritti alle prestazioni dei calciatori erano patrimonio attivo della società. Sentii anche il commissario, il quale mi disse: "No, gli accordi sono quelli, quindi noi rispettiamo quegli accordi". Quella sera non si fece nessun accordo, quindi non venne formalizzato il contratto di ritorno di Brighi alla Juve e ci demmo appuntamento per il mercoledì, che era l'ultimo giorno per potere realizzare questa documentazione in modo ufficiale, perché scadevano le compartecipazioni. Quindi ci trovammo a Milano mercoledì 23 giugno ed il mattino stesso del 23, sempre io e Minotti come Parma Calcio, incontrammo solo il Dottor Giraudo, nella mattinata io ricordo che ci fosse il Dottor Giraudo solo, il quale mi richiese in cambio della sottoscrizione del contratto di avere un'opzione, se non su quei giocatori, almeno su calciatori del settore giovanile, adesso non ricordo su quali in particolare, ma comunque un'opzione, perché Lui voleva giustificare questa operazione anche con questa opzione. A questo punto io dissi di no, mantenni la mia linea per i motivi che ho detto prima e quindi ci trascinammo tutta la giornata nell'attesa. Per noi questa operazione era fondamentale perché senza questi soldi il Parma Calcio sarebbe sicuramente fallito. Noi eravamo già in una situazione molto precaria, per cui...

PM Capuano: La dirigenza della Juve era a conoscenza di queste difficoltà economiche?

Baraldi: Mah, diciamo che era a conoscenza tutto il Paese, tutta l'Italia, perché chiaramente noi eravamo una protesi della Parmalat. Il crack Parmalat era avvenuto nel dicembre 2003 e noi eravamo nel giugno del 2004, tant'è che poi da lì a qualche giorno il Parma poi dovette creare una nuova società e si salvò con un'operazione finanziaria grazie alla legge Marzano. Dopodiché, verso la tarda serata, quindi a pochissime ore dall'orario di chiusura delle compartecipazioni, venimmo chiamati da Antonio Giraudo, ma in presenza anche di Luciano Moggi e di altre persone, in particolare Antonio Giraudo era molto arrabbiato perché noi non avevamo assecondato la sua richiesta e ci disse: "Vabbè allora visto che...", perché io avevo minacciato: "Siccome ci dobbiamo salvare, noi portiamo in Lega la scrittura privata, cioè noi dobbiamo dimostrare che abbiamo un credito". Quindi a quel punto io dissi a Giraudo questo e a quel punto probabilmente maturò anche la convinzione che era giusto rispettare quell'impegno che era stato assunto. Disse: "Sì, facciamo, regolarizziamo tutto, però a questo punto, due aspetti: il primo, noi non vogliamo più fare affari col Parma. Questa è l'ultima operazione che faremo con voi". Poi non ricordo con precisione le parole, ma il senso dell'affermazione di Giraudo è stato anche, insomma, "Poi avrete anche conseguenze di tipo sportivo", che io evidentemente lessi come una ipotesi di futura retrocessione. Io mi permisi solo con una battuta, lo devo dire ad onor del vero, di dire ma come sfogo, perché ero rimasto molto ferito da queste cose, "Vabbè, io mi auguro che voi non vinciate lo scudetto", ma fu, così, una reazione mia istintiva, da questo punto di vista. E quindi niente. Poi fu formalizzata l'operazione regolarmente e fu depositata alla Lega nei tempi e nei termini previsti.

PM Capuano: Riesce ad essere più specifico su questa circostanza in cui Lui, appunto, dice di queste conseguenze sportive?

Baraldi: Sì. Guardi io chiaramente le parole non le ricordo ...

Avv. Lombardo: Presidente. Mi scusi Presidente.

Presidente Casoria: L'avvocato Lombardo.

L'avvocato sembra spiegare l'interruzione facendo una premessa che non si riesce a cogliere con l'audio, ndr.

Avv. Lombardo: Avvocato Lombardo, in sostituzione dell'avvocato Krogh.

Presidente Casoria: Non riguarda il suo assistito personalmente.

Avv. Lombardo: No. L'avvocato Krogh, di cui io sono sostituto, difende anche Giraudo,

quindi vorrei invitare il PM, siccome Giraudò non è imputato in questo processo, a non fare domande che riguardano...

PM Capuano: Presidente, ma io sto sentendo un teste. Che cos'è, un'opposizione?

Avv. Lombardo: Sì

PM Capuano: E la formuli.

Presidente Casoria: Vabbè, vabbè. Viene rigettata. L'opposizione è rigettata. Vabbè.

PM Capuano: E' un associato.

Avv. Morescanti: Che associato.

Presidente Casoria: Vabbè PM, questi commenti Lei non li deve fare.

PM Capuano: No presidente, non sto facendo un commento. Non era per nulla un commento...

Presidente Casoria: Andiamo, va bene, andiamo avanti.

PM Capuano: Nel senso che aveva a che fare con l'associazione. Semplicemente questo.

Presidente Casoria: Non è ancora un associato. Andiamo avanti.

PM Capuano: No, associato nel senso ...

Presidente Casoria: Andiamo.

PM Capuano: Vabbè presidente, se per...

Presidente Casoria: Andiamo avanti.

PM Capuano: Non voleva essere ...

Presidente Casoria: Eh.

PM Capuano: ...un commento ...

Presidente Casoria: Eh vabbè.

PM Capuano: ...Presidente. Si figuri.

Presidente Casoria: Andiamo avanti. Abbiamo rigettato l'opposizione. Faccia le domande.

PM Capuano: Vuole essere più specifico su questo?

Baraldi: Specificamente, ripeto, non ricordo le parole precise, però ci fu sicuramente la considerazione del fatto che avrebbe, diciamo, così... manifestato questo desiderio di vederci retrocessi, certamente. Io le parole esatte non me le ricordo.

Presidente Casoria: (brusio in aula, ndr): Eh, va bene, silenzio!

Commenti in aula. Bergamo ("... squadra gioca con la Juventus"). La Casoria, piuttosto arrabbiata, urla: Silenzio!

PM Capuano: Successivamente poi, la stagione successiva, il Parma... Lei è stato...

Baraldi: Sono rimasto al Parma.

PM Capuano: Il Parma si salvò?

Baraldi: Il Parma si salvò nella permanenza in serie A allo spareggio col Bologna nel giugno 2005.

PM Capuano: Presidente io non ho altre domande

CONTROESAME

Probabilmente Prioesci vuole iniziare il controesame, ma la Casoria lo blocca: Un momento, un momento. C'è l'avvocato Russo (difesa Juve) che vuole fare le domande.

Avv. Prioesci: Mi inchino alla Juventus, per carità.

Avv. Russo (Difesa Juve): Senta signor **Baraldi**, Lei di questa minaccia, perché così è apparsa oggi, ha informato gli organi federali all'epoca?

Baraldi: No, no, assolutamente

Avv. Russo: Ci può spiegare per quale motivo non ha inteso sporgere alcun tipo di denuncia?

Baraldi: Ma guardi, perché in quel momento io l'avevo colta, sinceramente, come uno... Io premetto questo: fino a quel momento non avevo... io ho sempre avuto un rapporto di stima verso Giraudò, ed anche di amicizia, per cui l'avevo preso come uno sfogo molto forte verso...

Avv. Russo: Quindi era uno sfogo?

Baraldi: In quel momento lì io ho avuto questo tipo di sensazione, certamente. In quel preciso momento. Però il mio unico obiettivo era avere quel documento per salvare il Parma.

Quindi io ho subito, diciamo, questo sfogo, tra virgolette, e basta.

Avv. Russo: Quindi continua a ritenere che si è trattato solamente di uno sfogo?

PM Capuano: Presidente, ha risposto già.

Baraldi: E' stata un'affermazione fatta... In quel momento io l'ho letta così.

Avv. Russo: Quindi l'ha letto Lei, personalmente, non è che si è premunito ...

PM Capuano: Presidente, mi scusi. Il teste ha risposto.

Avv. Russo: Non abbiamo fatto nessun tipo di... Volevo solo che il teste rispondesse.

Presidente Casoria: L'ha detto già detto che l'ha interpretato, perciò non ha denunciato il fatto, perché l'ha ritenuto uno sfogo.

Avv. Russo: Nessun'altra domanda.

Presidente Casoria: Sentiamo l'avvocato Prioesci che domande vuole fare.

Avv. Prioesci (Difesa Moggi): Sono l'avvocato Prioesci, difesa Moggi. Una domanda ed una precisazione. Innanzitutto, Dottor **Baraldi**, nella sua lunga esperienza di dirigente calcistico, quella è stata l'unica volta in cui ha visto una scrittura privata che ha valore civilistico a margine di un accordo federale? Oppure è, diciamo, frequente nel calcio quando si cerca di allungare i termini di pagamento o di aggirare, vogliamo dire così, la normativa federale?

Baraldi: Guardi, per quanto mi riguarda, per queste motivazioni... Scritture private nel calcio ci sono, ma generalmente legate ad altri fattori. Sulle compravendite fu ... la prima volta. Devo dire che ne avevo vista un'altra, fatta sempre da Sacchi con il Verona su Gilardino. Per onor del vero ne avevo vista un'altra proprio in quella occasione.

Avv. Prioesci: Sì. La seconda domanda. Io vorrei sollecitare uno sforzo di memoria. Lei rispondendo al PM ha detto che Di Vaio era rappresentato da Alessandro Moggi.

Baraldi: Vado a memoria, perché non ero presente io quel giorno, eh.

Avv. Prioesci: Siccome io ho evenienze documentali di un altro processo, se io Le dico che, invece, era rappresentato da Franco Zavaglia e non è mai stato rappresentato da Alessandro Moggi, Lei è in grado di sollecitare la sua memoria?

Baraldi: Non sono in grado di contestarle questa affermazione.

Avv. Prioesci: Va bene. Non ho altre domande.

Baraldi: Però ripeto, vado a memoria, visto che Lei mi ha fatto la domanda, Le devo dire però che nel fascicolo del calciatore Marco Di Vaio, questo me lo ricordo avendo lavorato al Parma Calcio anche con la procedura, la GEA World aveva un credito verso il Parma Calcio con un mandato commissionale firmato da Alessandro Moggi. Però, ecco...

Avv. Prioesci: No. La Gea era beneficiaria dell'aspetto economico, ma formalmente il procuratore era Franco Zavaglia.

Baraldi: Questo non sono in grado di affermarlo.

Avv. Trofino: Non abbiamo altre domande.

Presidente Casoria: No, c'è l'avvocato Gallinelli che si è alzato, veramente.

Avv. Gallinelli (Difesa De Santis): Solo due domande, Presidente. Buongiorno, l'avvocato Gallinelli, difensore del Dottor Massimo De Santis. Con riferimento alla stagione 2004/2005 ed in particolare all'ultima giornata di campionato che disputaste contro il Lecce, a Lecce, Lei ricorda chi era l'arbitro?

Baraldi: Sì, l'arbitro De Santis.

Avv. Gallinelli: Ecco. Molto brevemente, se in sintesi può riferire al Tribunale come giudicò la condotta arbitrale del De Santis. Sotto il profilo tecnico, ovviamente.

Baraldi: Guardi, io ripeto quello che avevo dichiarato 15 mesi fa proprio in questa sede rispetto proprio a questa stessa domanda. Io di quell'arbitraggio non contestai l'aspetto tecnico, contestai l'aspetto delle ammonizioni. Per cui tecnicamente, ribadisco, fu secondo me una partita arbitrata tecnicamente con i soliti errori, ma non con delle situazioni particolarmente evidenti di errore da parte dell'arbitro De Santis. C'era il problema delle ammonizioni, ecco. Io contestavo...

Avv. Gallinelli: Ecco, questo problema delle ammonizioni cosa comportò poi per voi?

Baraldi: Comportò che i sei, se non ricordo male, ammoniti erano i sei diffidati. Quindi noi

nello spareggio non avevamo sei giocatori titolari contro il Bologna...

Avv. Gallinelli: Lo spareggio contro quale squadra?

Baraldi: Contro il Bologna.

Avv. Gallinelli: Ecco, quindi Lei ritenne che il Parma venne svantaggiato a favore del Bologna, in sostanza.

Baraldi: Sì, sì, sì. Noi non sapevamo a favore di chi. Noi sicuramente dovevamo andare a fare... Non sapevamo contro chi.

Avv. Gallinelli: Al termine della partita, ricorda se venne dato un recupero? E se lo ricorda...

Baraldi: Sicuramente non me lo ricordo questo.

Avv. Gallinelli: Voi avete contezza in quel momento, al termine della partita, avete la certezza sulla salvezza o meno del Parma, oppure doveste fare dei calcoli e quindi aspettare del...

Baraldi: No, noi finita la partita non sapevamo a che punto eravamo della classifica, perché non conoscevamo gli altri risultati. Perlomeno io non li conoscevo.

Avv. Gallinelli: Non conosceva...

Baraldi: Non erano apparsi sul tabellone.

Avv. Gallinelli: Lei venne sentito il 6 giugno 2006 dai PM ed ha riferito che faceste un elenco dei torti arbitrali subiti in quella stagione.

Baraldi: Sì.

Avv. Gallinelli: Lei poc'anzi ha riferito che non considerò l'arbitraggio di De Santis, diciamo erroneo sotto il profilo tecnico, ma diciamo severo dal punto di vista sanzionatorio, disciplinare.

Baraldi: Sì.

Avv. Gallinelli: Ecco, quindi Lei può dire, può considerare l'arbitraggio di De Santis, lo può includere nella serie di torti arbitrali che voi elencaste al termine della stagione?

Baraldi: Guardi, ricordo questo, che quel documento che mandammo alla Federazione, al Dottor Carraro, terminava il suo esame alla 30a partita di campionato, quindi non arrivava fino alla fine. Quindi quella partita non fu inserita.

Avv. Gallinelli: Quindi non fu considerato un torto arbitrale.

Baraldi: Non fu inserita in quel dossier, perché è stato fatto ed inviato prima il dossier alla Federazione. Non fu inserita, quindi non fu considerata in quell'elenco di partite.

Avv. Gallinelli: Nessun'altra domanda, grazie.

Presidente Casoria: Ci sono altre domande?

Avv. Bonatti (Difesa Pairetto): Bonatti per Pairetto, buongiorno. Senta, Lei fu dirigente, intanto, sia sotto l'egida di Tanzi che sotto il commissario Bondi. La domanda è questa: Lei ebbe modo mai di avere degli incontri col Dottor Pairetto, o col Signor Bergamo?

Baraldi: Non ricordo.

Avv. Bonatti: Lei non ricorda? Lei non andò mai ad una cena organizzata da Sacchi?

Baraldi: Ci fu una sì, questo sì. A casa di Tanzi. Sì.

Avv. Bonatti: Può ricordarci, quindi...

Baraldi: Ricordo vagamente. Non mi ricordo neanche il periodo. Però sicuramente non fu nella mia prima presenza al Parma, quindi non... nel 2001, forse.

Avv. Bonatti: E che cosa ci fu?

Baraldi: Ci fu una cena a casa di Tanzi.

Avv. Bonatti: E chi la organizzò?

Baraldi: Credo proprio Arrigo Sacchi, come dice Lei. Io fui invitato.

Avv. Bonatti: E chi invitò Arrigo Sacchi?

Baraldi: Lì eravamo presenti io, Arrigo Sacchi, il presidente Stefano Tanzi, sia Pairetto che Bergamo.

Avv. Bonatti: Minotti c'era?

Baraldi: Non credo. Non lo ricordo. Credo di no.

Avv. Bonatti: Quindi Sacchi invitò entrambi i designatori?

Baraldi: Sì, c'erano tutti e due. Sì sì.

Avv. Bonatti: Grazie.

Presidente Casoria: Ci sono altre domande? Lei prima ha detto di questo sfogo minaccioso.

Baraldi: Sì.

Presidente Casoria: Ma in questo sfogo minaccioso Le accennò, Le diceva come faceva a farvi retrocedere?

Baraldi: No, no.

Presidente Casoria: Non fece neanche un accenno?

Baraldi: No.

Presidente Casoria: Poi questa scrittura privata Lei PM, la vuole inserire nel fascicolo del dibattimento?

PM Capuano: Sì.

Avvocato non identificato: Presidente, faccio presente che è in fotocopia la scrittura privata. Non è comunque l'originale.

Presidente Casoria: Va bene. Questa scrittura voi la ritenevate vincolante? Era stipulata da persone legittimate a contrattare?

Baraldi: Da parte nostra sicuramente, ma anche Luciano Moggi. Era il direttore generale della Juventus, quindi.

Presidente Casoria: A contrattare per questi acquisti?

Baraldi: Sì, sì, sì, tant'è che poi l'impegno fu onorato, voglio dire, da questo punto di vista. Era un obbligo, era una struttura privata che...

Presidente Casoria: Sì ma era formalmente...

Baraldi: Formalmente, civilisticamente

Presidente Casoria: ...ineccepibile dal punto di vista della legittimazione? Da chi era firmata?

Baraldi: Da Arrigo Sacchi, che era il direttore tecnico ed aveva la facoltà di farlo.

Presidente Casoria: Moggi aveva questa possibilità?

Baraldi: Io non lo so. Io posso parlare per Sacchi.

Avv. Trofino: Eh, allora. (non si capisce, ndr) direttore generale...

Presidente Casoria: Vabbè, quando uno deve effettuare un contratto controlla anche la legittimazione dell'altra parte. Eravate convinti che era legittimato a...?

Baraldi: Io personalmente non ero presente, quindi non glielo so dire. Sacchi penso che fosse convinto.

Presidente Casoria: Però nel momento dell'esecuzione Lei leggeva questo contratto, che sia pure in copia fotostatica non è sconosciuto o le difese avanzano...

Baraldi: Assolutamente no.

Presidente Casoria: E'firmato da chi? Da chi è firmato? Dov'è questo ...

PM Capuano: L'ho posto in visione delle difese prima di acquisirlo.

Presidente Casoria: Di chi c'è la firma? Moggi e poi?

Baraldi: Sacchi.

Presidente Casoria: Moggi e Sacchi, queste due uniche persone. Moggi aveva...? Sacchi aveva perché.....

Baraldi: Io posso parlare per il Parma, per la Juventus non...

Presidente Casoria: E non avete controllato?

Baraldi: Sicuramente non è stato fatto.

Presidente Casoria: Ritenevate comunque di essere vincolati.

Baraldi: Ritenevamo che Moggi fosse abilitato a farlo.

Avv. Trofino: Se la Juve non voleva...

Presidente Casoria: Un momento, un momento avvocato, un momento.

Avv. Trofino: ... quell' accordo poteva annullarlo. Cioè, è tutto lì il problema, Presidente.

Presidente Casoria: Va bene.

PM Capuano: Presidente, ma è una domanda?

Avv. Trofino: No ...

Presidente Casoria: Lei non può fare commenti, avvocato Trofino.

Avv. Trofino: ...è una considerazione che distrugge tutte...

Presidente Casoria: Trofi.

Avv. Trofino: ...qualsiasi illazione.

PM Capuano: Presidente.

Avv. Trofino: Vabbè.

Presidente Casoria: Un momento, avvocato Trofino. La devo rimproverare formalmente, eh.

Avv. Trofino: Vabbè, quando ha finito il Tribunale poi faremo una domanda.

Presidente Casoria: Il riesame, eh. E' chiaro. Vabbè.

Avv. Trofino: Pensavo che era inutile fare domande, perché era così chiaro.

Presidente Casoria: Allora. Era formalmente irregolare questo fatto che si facesse questa contrattazione all'oscuro della Lega?

Baraldi: Irregolare.

Presidente Casoria: Dato per scontato che Moggi avesse la legittimazione a fare questa cosa...

Baraldi: Da un punto di vista della Lega non era regolare questa operazione. Questo è fuori discussione. Non è previsto dalle norme federali che ci sia una carta privata per un pagamento dilazionato oltre i tre anni. Voglio dire, ha capito?

Presidente Casoria: Ho capito. Valeva come trattativa, cioè non vincolante.

Baraldi: Valeva come impegno...

Presidente Casoria: E allora se non era così, perché avete ritenuto che eravate vincolati ad eseguire questo contratto?

Baraldi: Perché civilisticamente la Juventus è una società quotata. Quindi, voglio dire. Noi eravamo una Spa, quindi civilisticamente...

Presidente Casoria: Quindi avete ritenuto che dal punto di vista c'era la legittimazione di Moggi a farlo.

Baraldi: Sì assolutamente, assolutamente, assolutamente.

Presidente Casoria: Va bene, va bene. Allora avvocato, cosa voleva dire?

Avv. Trofino: Presidente non ho nessuna domanda, grazie.

Presidente Casoria: Allora questo contratto, dov'è? Vabbè, che sia in copia, ormai vengono ammessi... Andiamo. Quante pagine?

PM Capuano: E' un fascicolo grande perché è stato acquisito tutto in copia. Presidente, io per correttezza lo produco.

Avv. Bonatti: Ma la rilevanza ai fini di causa di questa roba qua?

Presidente Casoria: E certo. E certo, dobbiamo pure tenere conto dell'associazione tra Pairetto, Bergamo e... anche i connotati del fatto su cui dobbiamo giudicare. Qua ci sta un'associazione dove gli artefici principali sono Moggi, Bergamo e Pairetto. Gli altri...

PM Capuano: Sì, Presidente, relativamente a quanto oggi ha testimoniato il Dottor **Baraldi**, vi è tutto ciò che riguarda la contrattazione del calciatore Di Vaio dal Parma alla Juventus.

Questo relativamente alle annualità 2002-03-04. Io adesso se vuole gliela seleziono.

Avv. Trofino: No, ma non lo contestiamo.

Presidente Casoria: Tutti gli avvocati sono d'accordo?

Avvocato non identificato: No, no, che faccia però un elenco il PM e ci dica cosa vuole produrre.

PM Capuano: Adesso glielo faccio, Avvocato. Io produco la scrittura privata intercorsa in data 30 agosto 2002 tra Juventus F.C. ed AC Parma Spa con riferimento al diritto di opzione per l'acquisizione definitiva delle prestazioni sportive del calciatore Di Vaio da parte della Juventus. Se vuole gliela leggo, Presidente. "Si conviene..."

Presidente Casoria: No, no. L'importante è il contenuto.

PM Capuano: Questo è il modulo per l'esercizio del diritto di opzione esercitato in data 23.06.2003 da parte della Juventus del calciatore Marco Di Vaio. Questa è la raccomandata ... la missiva della Juventus Football Club al Parma relativa sempre per l'esercizio del diritto di opzione.

Presidente Casoria: A firma di chi, scusi?

PM Capuano: Del General Manager della Juventus F.C. Luciano Moggi... La variazione di tesseramento per calciatori professionisti, società e destinazione Juventus F.C. Spa e del calciatore Marco Di Vaio, data del tesseramento 31.08.2002. Questo prosegue, sempre dello stesso documento, sempre relativo a Di Vaio... Vabbè, la scheda sanitaria, Presidente, io

gliela elimino.

Avv. Trofino (in sottofondo): Ma a che serve...

Avv. Morescanti:(in sottofondo): Insomma la rilevanza di questo procedimento, qual è...

Avv. Trofino (in sottofondo): La testimonianza verte esclusivamente su questa minaccia che avrebbe fatto Giraudo. E' tutto lì, che c'entra...

Presidente Casoria: Certo, a corredo

Avv. Trofino: Acquisiamo tutto, siamo d'accordo. Non si contesta...

PM Capuano: Atti relativi sempre alla scrittura privata di Di Vaio, intercorsi però questi tra Parma AC Spa e la società di management di Zavaglia che...

Avv. Prioesci: Presidente, io....

Presidente Casoria: Vabbè basta mo. Adesso sta elencando.

Avv. Prioesci: No, no, stavo dicendo che...

Presidente Casoria: Eh, Zavaglia...

PM Capuano: ... la copia del contratto intercorso tra Di Vaio e Parma, Presidente.

Avv. Trofino (in sottofondo): Scusate, le vogliamo acquisire tutte ste cose? Sono tutte cose favorevoli a noi.

Presidente Casoria: Va bene. Fateglikele elencare, adesso basta, avanti. Basta avvocato Trofino, basta.

Avv. Trofino: No Presidente, per guadagnare tempo, Presidente.

Presidente Casoria: E no, non guadagniamo. Tanto stiamo qua a... ormai. Andiamo.

Avv. Trofino: Non c'è più l'opposizione.

Presidente Casoria: Eh, andiamo. PM, magari qualcuno che è proprio irrilevante...

PM Capuano: E adesso appunto gliele espungo, Presidente. Gli atti relativi alla concessionaria di autovetture, sinceramente gliele posso tenere fuori.

Presidente Casoria: Eh. Forse ci possiamo arrestare a questi qua.

PM Capuano: Adesso vedo, perché ci sono anche le annualità successive.

[Pausa di ricerca]

PM Capuano: Copia del contratto economico di Di Vaio con la società Parma, che poi viene modificato successivamente con la società Juve.

[Pausa di ricerca, più lunga della precedente]

PM Capuano: Documentazione analoga la si produce per Brighi relativamente all'opzione esercitata successivamente, nel 2003.

[Pausa di ricerca]

Presidente Casoria: Va bene. Allora hanno sentito gli avvocati di che si tratta. Possiamo dichiarare acquisito al fascicolo del dibattimento i documenti elencati dal PM. Ce li dia PM, così li mettiamo nel fascicolo, avanti. Allora, il teste può andare.

Nota: Per la trascrizione si ringrazia l'amico Antonio (nick GliAmicidiBiagio)